



AL DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO DI SCIENZE UMANISTICHE
PROF.SSA FRANCESCA PIAZZA

**RELAZIONE SUL PERIODO DI CONGEDO PER MOTIVI DI STUDIO E DI RICERCA SVOLTO DAL
01/09/2019 AL 29/02/2020 DALLA PROFESSORESSA ELISABETTA DI STEFANO**

Il periodo di congedo per motivi di studio e di ricerca – concesso con D.R. n. 2259 dell'8/7/2019, ai sensi dell'art. 17, comma 1, del D.P.R. 382/80, in parte modificato dall'art. 4, 78° comma, della Legge n. 183/2011, per il 1° semestre didattico dell'A.A. 2019/2020, dall'1/9/2019 al 29/2/2020 – è stato prevalentemente dedicato a svolgere ricerche sul tema dell'estetica quotidiana.

Si tratta di un tema cruciale nel dibattito scientifico contemporaneo sia in Europa sia negli Stati Uniti. In area europea è stato affrontato da chiavi di lettura fenomenologiche e antropologiche orientate sull'estetizzazione del reale e focalizzate sulla moda, sul design, sugli stili di vita. Negli Stati Uniti è stato analizzato da una prospettiva pragmatista, sulla scia di John Dewey. In particolare qui è sorta una tendenza filosofica, denominata *Everyday Aesthetics*, che mira a cogliere il potenziale estetico in nuce nelle piccole cose di ogni giorno e nelle attività routinarie.

Le mie ricerche sono state finalizzate ad ampliare il lavoro introduttivo, pubblicato dall'editore Carocci nel 2017, *Che cos'è l'estetica quotidiana*, al fine di mettere a fuoco le categorie estetiche della quotidianità. Infatti, per affrontare l'estetica quotidiana si continuano ad adoperare nozioni proprie dell'arte, come quella di bello, di aura, di sublime, di creatività; invece da più parti si sente l'esigenza di individuare categorie proprie della quotidianità (Haapala 2005; Melchionne 2011; Forsey 2013).

Nelle mie ricerche ha assunto un ruolo centrale la categoria del *prepon-decorum*, proveniente dalla cultura greco-latina la quale ha sviluppato riflessioni sulla vita quotidiana raramente prese in considerazione dagli studi filosofici. Tale categoria si rivela utile per definire l'adeguatezza di un edificio, di un oggetto, di un abito, di un comportamento a un determinato scopo. Altra categoria è quella di *ordine* che si riconnette all'idea di cosmo e costituisce una misura di bellezza valida sia per l'arte, ma ancor di più per la vita di ogni giorno. Particolarmente interessante è la nozione di *pulito*, che non è priva di richiami alla nozione metafisica di purezza (*katharos, katharsis*) e acquista



rilevanza soprattutto con la nascita del concetto di igiene. A questo tema si riconnette quello dell'acqua, in particolare termale e l'importanza della nozione di benessere interpretata in chiave somaestetica (Shusterman 1999).

Le ricerche sono attualmente in fase conclusiva e saranno tradotte in lingua inglese con il titolo: *Everyday Aesthetics. Fields and Categories*.

In questo stesso periodo ho presentato una relazione ad alcuni convegni nazionali e internazionali:

1. Come Keynote speaker: 3rd Edition conference of IEREK on *Cities' Identity Through Architecture and Arts (CITAA)* –Pisa 11th-12th of Sep., 2019 - Relazione dal titolo: *City's Identity and Aesthetics of Atmospheres*
2. 3rd International Conference on Environmental Design (3-4 October 2019, Marsala, Italy) – Relazione dal titolo: *Art in the streets. Artification Strategies for Public Space*.
3. 2^o edizione delle “Giornate di studio internazionali dedicate ad A. M. Fundarò”, incentrate su *Design e spazi narrativi* (Palermo 15 Novembre 2019 Aula Magna Margherita De Simone, Dipartimento di Architettura, Università di Palermo) – Relazione dal titolo: *Oggetti narrati, oggetti narranti. Poetica ed estetica del quotidiano*
4. Convegno *La bellezza salverà il mondo*, promosso dal CIRFIDI (Centro Internazionale di Ricerca e formazione per il dialogo interculturale), 28-29 Novembre 2019, Cinema De Seta, Cantieri culturali della Zisa, Palermo- Relazione dal titolo: *La bellezza del quotidiano*

Inoltre ho coordinato un gruppo di ricerca del Dipartimento di Scienze umanistiche (FFR2018) e ho organizzato (e anche partecipato come relatrice a) un convegno internazionale dal titolo: *Lo spazio dei libri*, Biblioteca Sant'Antonino, Università di Palermo, 12-13 Dicembre 2019- Relazione: *Spazi, libri, atmosfera*.

Infine ho lavorato, e sto ancora lavorando, all'organizzazione del convegno internazionale dal titolo *Design! Oggetti processi narrazioni esperienze* che si terrà a Parma a Dicembre 2020, di cui l'Università di Palermo è partner nell'organizzazione.



Il congedo è stato dunque fruttuoso in termini di prodotti in corso di pubblicazione, ma anche in termini di rete accademica internazionale. Infatti in questi mesi ho lavorato (insieme a Max Ryyänen e Carsten Friberg) alla cura di un volume – attualmente in corso di valutazione per la stampa presso l’editore Springer – che raccoglie il primo frutto delle ricerche del network AP.POL (Appearances of the Political NETWORK).

Inoltre, sempre in questi mesi, ho lavorato alla creazione di un network internazionale sulla relazione tra arti performative e spazio pubblico (Università di Palermo, Universität Mainz; Gdańsk University of Technology). Il progetto *Per-forming space. Teorie e strategie performative per trasformare lo spazio pubblico* si propone di investigare, sia dal punto di vista storico-teorico sia pratico, la performance come modalità per ridefinire lo spazio pubblico. La performance fornisce una forma nuova allo spazio in cui avviene l’esperienza, grazie al potere di riattivare percezioni, sentimenti e pensieri che altrimenti rimarrebbero prigionieri dell’abitudine. Per l’AA. 2019-2020 il progetto prevede una serie di seminari: 9 Dicembre 2019, Prof. Arch. Justyna Borucka, Faculty of Architecture, Gdańsk University of Technology (Poland); 10 Marzo 2020, Sepideh Rahaa, Visual Artist (Iran), 5 Maggio 2020 Prof. Benjamin Wihstutz, Institut für Film-, Theater-, Medien- und Kulturwissenschaft, Johannes Gutenberg-Universität Mainz (Germany)

Palermo, 2 Marzo 2020

Con osservanza
Elisabetta Di Stefano
f.to